

Disciplina dell'informazione nei mercati energetici retail liberalizzati

Fabiana Di Porto

Abstract

Le problematiche legate all'informazione sono tra le cause principali, insieme al potere di mercato e alle esternalità, dei cosiddetti "fallimenti di mercato": le carenze informative generano costi nelle transazioni di mercato che possono determinare risultati lontani da un funzionamento ottimale o al limite la scomparsa dello stesso mercato. Con la liberalizzazione dei mercati energetici la distribuzione asimmetrica dell'informazione di mercato cresce di intensità: aumentando il numero di operatori e di istituzioni attivi sul mercato si moltiplicano le transazioni e i relativi flussi informativi. Chi detiene l'informazione (sia esso l'operatore o il consumatore) può avvalersene opportunisticamente per estrarre vantaggi: ove diventino la regola gli effetti dei comportamenti opportunistici di entrambe le parti possono essere letali per l'efficienza dei mercati e per lo sviluppo della concorrenza. La corretta gestione dei flussi informativi diviene un imperativo per il regolatore del XXI secolo. Com'è regolata l'informazione dei mercati energetici retail in Italia? Che ricadute ha sul ruolo del regolatore la diffusione dell'informazione nel mercato? L'informazione, di per sé, può divenire strumento di regolazione? Ovvero: esiste uno spazio per il "nudging" (o "spinta gentile") nel mercato energetico e nelle industrie a rete, in generale?